

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XV

Introduzione. Agire umano, ecologia e diritto

1. Il rischio della catastrofe ecologica e la mutata natura dell'agire umano	1
2. Diritto internazionale e 'diritto globale' a fronte delle necessità ecologiche	4
3. Diritto internazionale generale, sovranità degli Stati e tutela dell'ambiente	7
4. Ambiente, risorse naturali ed ecologia degli ecosistemi	10

Capitolo I

La sovranità dello Stato come dimensione e confine della tutela ambientale

Sez. I – Principio di sovranità, territorio e diritto soggettivo dello Stato

1. Sovranità e statualità	18
2. La sovranità territoriale come norma giuridica internazionale	19
3. Poteri di sovranità e teorie delle competenze	24
4. La sovranità territoriale come diritto soggettivo	29
A) Centralità degli obblighi e marginalità dei diritti. Uno spunto dal Progetto CDI sulla responsabilità degli Stati	30
B) Sovranità territoriale come (mera) pretesa dell'altrui astensione da ingerenze	32

	<i>pag.</i>
C) Sovranità territoriale come possibilità di agire sulla comunità territoriale	36
5. Prime conclusioni in tema di sovranità territoriale e sviluppo dell'indagine	42
<i>Sez. II – Il principio di sovranità permanente dello Stato sulle risorse naturali</i>	
6. L'affermazione del principio di sovranità permanente sulle risorse naturali nelle risoluzioni dell'Assemblea Generale (1952-1974)	45
A) Sovranità permanente e autodeterminazione dei popoli nella prassi ONU degli anni '50	45
B) Il filone parallelo della riaffermazione della sovranità statale sulle risorse naturali	49
C) La Risoluzione 1803 del 1962 in tema di "Sovranità permanente sulle risorse naturali"	51
D) Sovranità permanente, paesi in via di sviluppo e nuovo ordine economico internazionale	54
7. Il significato del principio di sovranità permanente e le implicazioni in tema di trattamento degli investimenti stranieri	58
8. Sovranità permanente e principio di autodeterminazione dei popoli: due valenze normative differenti	63
9. La sovranità permanente sulle risorse naturali come rafforzamento e finalizzazione del diritto di sovranità territoriale. Due argomenti a sostegno	65
A) <i>Natural wealth and resources</i> come oggetto della sovranità permanente	66
B) I riferimenti all'interesse del popolo e al suo benessere	67
10. Principio di sovranità permanente e tutela ambientale. Cenni e rinvii	71
<i>Sez. III – La tutela ambientale come prerogativa della sovranità statale</i>	
11. Le origini della tutela ambientale nel diritto internazionale e il Principio 21 della Dichiarazione di Stoccolma	73
12. Da Stoccolma a Rio fino al caso <i>Pulp Mills</i> : la conferma del Principio 21 come norma del diritto internazionale generale	77
13. Sovranità territoriale e facoltà dello Stato di determinare il proprio livello di tutela ambientale	80

	<i>pag.</i>
14. Il divieto per gli Stati di causare un danno ambientale transfrontaliero	86
A) La <i>ratio</i> del divieto di danno transfrontaliero: difesa della sovranità territoriale	87
B) La discussa questione del regime di responsabilità	90
C) Il contenuto della norma primaria di protezione: obbligo di risultato o obbligo di <i>due diligence</i> ?	92
D) L'obbligo di <i>due diligence</i> come obbligo di prevenzione e la centralità del concetto di rischio	95
i) Prevenzione del danno e sussistenza di un rischio	95
ii) Il livello di rischio accettabile	98
iii) Elementi concreti di contenuto dell'obbligo di diligenza. La valutazione di impatto ambientale	100
E) La controversa questione della rilevanza del danno	102
15) Conclusione su sovranità interna e tutela ambientale	105

Capitolo II

Limiti ecologici esterni alla sovranità dello Stato sulle proprie risorse naturali. Teorie e critica

Sez. I – *Una categoria antagonista della sovranità: il patrimonio comune dell'umanità (ascesa, declino e ritorno)*

1. Il concetto di patrimonio comune dell'umanità e le sue implicazioni in termini di sovranità dello Stato	111
A) L'affermazione del patrimonio comune dell'umanità nel diritto internazionale	111
B) Il modello giuridico 'territoriale' di patrimonio comune dell'umanità (fondali e sottosuolo marini; Antartide) e la sua rilevanza ecologica	114
2. Considerazioni generali sul modello individuato e la possibilità di utilizzarlo nel tema indagato	118
3. Le opinioni miranti a caratterizzare aree degli Stati ad alta valenza ecologica come patrimonio comune dell'umanità	121
4. L'opposizione degli Stati alla estensione del regime del patrimonio comune alle risorse naturali sotto la sovranità statale	126
5. Da <i>common heritage</i> a <i>common concern of humankind</i>	127

	<i>pag.</i>
Sez. II – <i>Posizioni dottrinali in favore di un obbligo generale che richieda allo Stato di tutelare i propri beni ambientali nell'interesse della Comunità internazionale</i>	
6. Esempi (più o meno) consolidati di obblighi <i>erga omnes</i> ambientali	131
A) Un modello di obbligo <i>erga omnes</i> ambientale: la prevenzione del danno transfrontaliero nelle aree oltre la giurisdizione degli Stati	131
B) Il caso <i>sui generis</i> delle <i>shared areas</i> e il possibile tipo di obbligo <i>erga omnes dominos</i> . Cenni	136
7. Obblighi generali di tutela ambientale interna e <i>common concern of humankind</i> , tra <i>lex lata</i> e norma in formazione	140
8. Obbligo di tutela ambientale interna ed equità intergenerazionale	146
9. Il tentativo di costruzione di un obbligo generale di tutela interna sulla base del principio di precauzione e le difficoltà della nozione proposta dalla dottrina	148
10. Obbligo di tutela ambientale interna e principio dello sviluppo sostenibile	153
Sez. III – <i>La difficoltà di prospettare l'esistenza di un obbligo consuetudinario di tutela ambientale interna. Analisi della prassi e valutazione dei modelli</i>	
11. Esame della prassi degli Stati secondo l'approccio tradizionale: <i>diuturnitas</i> e <i>opinio juris</i>	159
A) <i>Diuturnitas</i>	159
B) <i>Opinio juris</i>	163
12. La valutazione della prassi esaminata e l'emersione di due paradossi	171
13. I limiti dello schema classico <i>diuturnitas-opinio juris</i> e l'importanza della scelta del modello normativo	173
14. Riflessione sui modelli normativi. La problematicità di prevedere un obbligo consuetudinario di tutela ambientale interna rispetto alla struttura attuale del diritto internazionale	176
A) I lineamenti di un possibile obbligo di tutela interna modellato sul Principio 21	176
B) Le difficoltà 'sistemiche' di affermazione del modello di obbligo di tutela interna: concreto <i>enforcement</i> dell'obbligo, questione della prova del rischio ed eccessiva compressione della sovranità territoriale	180

	<i>pag.</i>
i) Titolarità del diritto corrispondente e poteri di <i>enforcement</i>	181
ii) La questione del nesso di causalità tra condotta interna, rischio interno e rischio globale	183
iii) Il grado troppo elevato di incidenza dell'obbligo sulla sovranità interna e la sua contraddizione con la stessa teoria ecosistemica	185
15. Conclusioni sui limiti esterni	188

Capitolo III

Gli interessi ecologici comuni come limite interno della sovranità territoriale e la teoria dell'abuso del diritto

1. Linee essenziali della tesi proposta	192
 Sez. I – <i>Conformazione del diritto di sovranità territoriale e teoria dell'abuso del diritto</i>	
2. Il diritto di sovranità territoriale e la possibilità che l'ordinamento internazionale configuri finalità nel suo esercizio	195
A) Ripresa del significato di diritto soggettivo di sovranità territoriale e rilevanza del territorio	195
B) Teoria delle competenze e finalizzazione intrinseca dei poteri statali interni	197
C) Possibilità che la sovranità territoriale abbia delle finalità connesse al suo esercizio	199
3. La teoria dell'abuso del diritto e la sua applicabilità alla sovranità territoriale	201
A) Abuso del diritto e buona fede in senso soggettivo. <i>Animus nocendi</i>	202
B) Abuso del diritto in senso oggettivo: l'uso contrario alle finalità del diritto (<i>détournement de pouvoir</i>)	203
i) Ricostruzioni della dottrina e inquadramento generale	204
ii) Analisi della prassi	205
iii) Valutazione complessiva	209
C) (<i>segue</i>): il divieto di abuso del diritto come norma di sistema	213
i) Ricostruzioni della dottrina e inquadramento generale	213

	<i>pag.</i>
ii) Analisi della prassi	214
iii) Valutazione complessiva	218
D) Abuso del diritto: pluralità di significati per una norma unitaria	219
i) Il rapporto tra principio e regole	220
ii) Abuso del diritto e dominio riservato	222
iii) Conclusioni in tema di abuso del diritto e sovranità territoriale	225
<i>Sez. II – Interessi ecologici comuni e analisi della prassi degli Stati</i>	
4. La prassi degli Stati a sostegno della tesi di una finalità di tutela degli interessi ecologici comuni nell'esercizio della sovranità	228
A) Il perseguimento del benessere del popolo come limite all'esercizio della sovranità degli Stati sulle proprie risorse naturali	229
B) (<i>segue</i>): approfondimento del significato di benessere della popolazione	232
C) Il riferimento alle politiche ambientali nella prima parte del Principio 21 come limite all'esercizio della sovranità territoriale	233
D) Ulteriori indicazioni dalla prassi degli Stati	235
i) Il Principio 2 della Dichiarazione di Rio del 1992	236
ii) Convenzione sulla biodiversità	236
iii) Prassi recente	239
5. Alcune decisioni internazionali che sembrano supportare l'esistenza di finalità ecologiche nella norma sulla sovranità territoriale	241
A) Il caso <i>Gabčíkovo-Nagymaros</i>	241
B) Il caso della <i>Ferrovia Iron Rhine</i>	242
C) Il caso <i>Pulp Mills</i>	244
6. Conclusioni parziali su sovranità territoriale, interesse ecologico comune e abuso del diritto	246
A) L'interesse ecologico comune (dello Stato e della comunità internazionale)	246
B) Possibili obiezioni di sistema e sviluppo ulteriore della riflessione	248
i) La possibile obiezione sul comportamento difforme degli Stati	248
ii) L'obiezione sul ruolo degli standard internazionali	249

	<i>pag.</i>
Sez. III – <i>Modalità di esercizio ecologico della sovranità e conseguenze dell'abuso del diritto</i>	
7. La 'soglia ecologica' di esercizio della sovranità territoriale e il ruolo dei diritti interni	251
A) Impossibilità di far coincidere l'abuso della sovranità territoriale con la violazione di standard ambientali internazionali	251
B) Il limite interno della sovranità come presa in considerazione prioritaria da parte dei poteri dello Stato degli equilibri ecologici fondamentali	251
C) Norma <i>self-executing</i> e ruolo dei privati	252
D) Argomentazione 'ecologica' e principio di prossimità	255
8. Le conseguenze sul piano internazionale della sovranità conformata e il verificarsi dell'abuso del diritto	256
A) Interesse ecologico comune: pretesa o 'interesse legittimo' della Comunità internazionale?	257
B) Le possibili ipotesi di abuso del diritto: reazione interna e reazione internazionale	258
C) Interesse ecologico comune e tutela del diritto dello Stato a perseguire la finalità di tutela ambientale rispetto a un investitore straniero	261
9. Sviluppi ulteriori: interesse ecologico comune e diritti collettivi	262
 <i>Conclusionione</i>	 269
 <i>Bibliografia</i>	 273

